

T'ABLE



T'able@Milano

Idee, materie, opere delle abilità italiane

14 – 19 aprile 2015

Urban Center del Comune di Milano

Galleria Vittorio Emanuele 11 / 12 – Milano

T'able non è solo un gioco di parole che dalla tavola della convivialità fa emergere l'abilità, ma è soprattutto un gioco di idee che porta in evidenza la **creatività e la sua messa in scena**. È così che designer, imprese artigiane, artisti, aziende del design si espongono e mostrano i loro prodotti, in quanto parlano di loro stessi e del valore di sperimentare. *T'able* diviene così la **tavola dei disegni condivisi**, la mensa dei pensieri.

Dopo l'esperienza dello scorso anno in Zona Ventura con un'area di 1.000 mq. con esposizione, showcooking, ristorante, bookshop con oggetti e libri in vendita, quest'anno dopo alcune riflessioni sui flussi cittadini e non solo sui luoghi, *T'able* si presenta nel "salotto di Milano", nello spazio di **Urban Center del Comune di Milano presso la Galleria Vittorio Emanuele**, quindi in una zona di passaggio e di passeggio dei cittadini, ma anche dei turisti internazionali. Però, nonostante questo, *T'able* non si è vestita a festa, ma ha inserito l'immagine della fabbrica tra gli stucchi e le boiserie della galleria. La fatica della creazione tra i profumi dell'eleganza, ma con la consapevolezza di creare valore tutti insieme.

È su **scaffalature industriali** che sono esposti gli **oggetti** e le opere, **come se fossero appena usciti dagli stampi delle industrie o dalle mani degli artigiani**, un "miracolo a Milano" che mostra la competenza italiana che converge sulla città per promuovere esperienze. Ma la scenografia del lavoro vuole anche essere uno spazio accogliente, con degustazioni di cioccolato, caffè e cocktail e chiacchiere di progetti realizzati e pensieri per il futuro, con presentazioni giornaliere dal vivo dei protagonisti in mostra, ma anche di chi vuol far parte della comunità anche solo per un giorno, per **raccontarsi e sviluppare relazioni**.

Ogni oggetto ha il valore dell'idea, indipendentemente dal suo prezzo, consapevoli che la crisi economica ha bisogno di argomenti per acquistare dei beni, cose a cui voler bene, valori in cui riconoscersi. Le gorgiere di **Sivia Beccaria** raccontano l'aristocrazia della moda del Cinquecento che ora celebra l'EXPO trasferendo l'iconografia del cibo al gioiello, utilizzando anche materiali marginali, come pvc, gomme, poliuretano. **Eetico** realizza lampade formate con reti metalliche di recinzione dei pollai, plasmate a mano, la cultura materiale contadina nelle mani del design. **Federico Peri** utilizza la scaffalatura industriale dell'azienda **Prenotto** per realizzare lo *Scaffale d'arte*, un mobile scrivania raffinato, con la struttura in ottone, i ripiani in legno sorretti da fasce in cuoio doppiato; il mobile è esposto all'interno dello scaffalatura da cui il designer è partito, come una madre che tiene in grembo il figlio, per mostrarne la bellezza. **Antonio Cagianelli** inserisce la lavorazione tradizionale dei pizzi all'interno della resina, come a preservarli: archeologia dei materiali per il futuro. La sperimentazione con la luce di **Giovanni Minelli**, tra arte e industria, lo porta a trasporre le geometrie del sacro al profano dell'oggetto d'uso. Gli arredi di **Lumaca**



Slow Design propongono la cura del dettaglio come lentezza del progetto ma anche dell'uso e del consumo delle cose. La collezione **MANI** di **Britta Herrmann** racconta di culture differenti che si sono incontrate disegnando su una tovaglia di carta davanti a un bicchiere di vino e di pensieri comuni che si sono sporcati le mani. Gli sgabelli *Ben* di **Mara srl** sono come un foglio che si adagia sul supporto metallico. Per **Livia Vaccaro** i mobili diventano come tele, su cui trasferire i dipinti dalla forte iconografia pop, per un'arte che scompare nel momento dell'uso: è il sedere che si alza che mostra l'opera sulla sedia. I *Calcio Balilla* di **Teckell** hanno il sapore dell'oratorio e dei vecchi bar, ma rivisti con materiali e suoni contemporanei, con la pallina che picchia contro la vasca di cristallo. **Mirta Morigi** con le sue ciotole per il cibo, di maiolica internamente rivestita di oro zecchino, porta a riflettere sul fatto che il cibo è una ricchezza, purtroppo non suddivisa equamente, perché per alcuni il contenitore ha più valore del contenuto. Le *Light Drops* di **Roberta Magagnotto** sono sintesi di creatività, artigianalità e sperimentazione sui materiali, con inclusioni in resina illuminate con led: una goccia che brilla. La **Ciclotte** è l'evoluzione della cyclette per il fitness domestico rivista con il design e la tecnologia dei materiali compositi per l'aeronautica e il medicale: è un'odissea nello spazio. Lo studio di progettazione **U-layer**, tra i loro arredi, presenta una lampada realizzata in collaborazione con un'azienda di telescopi.

È così che *T'able* vuole guardare lontano: EXPOltre, altrove e differenti.

T'able@Milano

Urban Center del Comune di Milano
Galleria Vittorio Emanuele 11 / 12 – Milano

14 – 19 aprile 2015

Orari di apertura:

- martedì 14, mercoledì 15, domenica 19 dalle ore 10.00 alle ore 20.00
- giovedì 16, venerdì 17, sabato 18 dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Ideazione e progetto: Sabrina Cazzaniga e Marco Migliari

Ufficio stampa: Maria Chiara Salvanelli mariachiara@salvanelli.it +39 333 4580190

I protagonisti di *T'able@Milano* sono:

Antonio Cagianelli www.antoniocagianelli.com

Ciclotte www.ciclotte.com

Eetico www.eetico.it

T'ABLE

Milano



Urban
Center

Federico Peri www.federicoperi.com

Giovanni Minelli giominellidesign@gmail.com

Livia Romilde Vaccaro www.liviaromildevaccaro.com

Lumaca Slow Design www.lumacaslowdesign.it

Mani www.manimadeinitaly.blogspot.it/

Mara www.marasrl.it

Mirta Morigi www.mirtamorigiceramista.it

Prenotto www.prenotto.it

Roberta Magagnotto www.magaerre.it

Silvia Beccaria www.studio-filarte.it

Teckell www.teckell.com

U-layer www.u-layer.eu

Al.tip www.altip.it

Arwen www.arwensrl.com